

Fabio Metz - Carlo Berlese

**L'organo**  
**Antonio Da Re 1762**  
**della**  
**Parrocchiale di Campomolino**

2008



© Copyright 2008 Fabio Metz, Carlo Berlese

Via Tagliamento, 3

I-33077 Sacile PN

e-mail: [carloberlese@libero.it](mailto:carloberlese@libero.it)

web site: [www.berlese.it](http://www.berlese.it)

Fabio Metz - Carlo Berlese

**L'organo**  
**Antonio Da Re 1762**  
**della**  
**Parrocchiale di Campomolino**

2008

## **Indice**

9	Antonio Da Re, l'organaro
13	L'intervento di Campomolino
18	La conservazione
19	L'utilizzo
21	Il restauro
23	Fonti e bibliografia
25	Ringraziamenti
26	Appendici documentarie
31	Albero genealogico della famiglia Da Re
32	1999-2001 L'intervento di Francesco Zanin

Foto 1 – L'organo *opus Antonii Da Re MDCCLXII*  
della Parrocchiale di San Lorenzo martire in Campomolino



## **L'organo Antonio Da Re 1762**

Ha questo nostro breve discorrere per oggetto l'organo della parrocchiale di Campomolino dedicata a San Lorenzo martire, opera ben nota dell'organaro Antonio Da Re datata al 1762: uno strumento conservatosi (e, grazie a Dio, conservatoci) in ottime condizioni di salute a seguito di un recente e sapiente restauro.

Da questo organo si parte.

### *Antonio Da Re, l'organaro*

Antonio Da Re detto Colla (o Cola) nasce probabilmente attorno al 1730, la sua famiglia risiedeva a Fratta di Oderzo, oggi provincia di Treviso. Nell'archivio parrocchiale<sup>1</sup> troviamo notizie relative ai genitori (Lorenzo<sup>2</sup> e Domenica Simonetta<sup>3</sup>) e a due fratelli (Tadio<sup>4</sup> e Francesco<sup>5</sup>). Da Antonio e Apollonia sua moglie, nascono Gio:Paolo (morto in tenera età)<sup>6</sup> e Teresa che darà alla luce nove figli dai cui

---

<sup>1</sup> Segnaliamo i documenti nelle Appendici Documentarie (d'ora in poi A.D.). Nell'archivio parrocchiale di Fratta di Oderzo, relativamente al periodo della nostra ricerca, non abbiamo trovato né l'atto di battesimo né quello di morte di Antonio Da Re. Le notizie riportate si deducono dagli atti di battesimo dei nipoti, cfr. Albero genealogico in appendice.

<sup>2</sup> A.D. I, alla data 13-11-1792.

<sup>3</sup> A.D. II, alle date 01-06-1763 e 17-01-1774.

<sup>4</sup> Ivi, alla data 29-12-1756.

<sup>5</sup> Ivi, alla data 01-06-1763.

<sup>6</sup> Ivi, alla data 07-07-1763.



atti di battesimo<sup>7</sup> deduciamo il periodo in cui è collocabile la morte di Antonio Da Re, avvenuta tra il 1795 e il 1796<sup>8</sup>.

Il che detto, veniamo alla sua vicenda professionale.

Antonio Da Re apprende l'arte del far organi dal grande maestro d'origine dalmata, ma naturalizzato veneziano, don Pietro Nachini (1694-1769). Un magistero di cui Antonio, già maturo e professionalmente affermato, si gloriava e dal quale in nessuna maniera, intenderà giammai discostarsi. Si definirà infatti: «discepolo di Don Pietro Nachini, e non mi posso partire dal suo buon metodo di lavoro»<sup>9</sup>. Dopo un facilmente intuibile discepolato nella bottega veneziana del maestro, documento primo – per ora – di una compiuta formazione è costituito da un intervento conservativo (=«governo») del 1752 all'organetto collocato nella cattedrale di Ceneda (oggi Vittorio Veneto) nel corso dei lavori di rifabbrica di quella chiesa<sup>10</sup>.

Nel 1762 firma, come appena detto e come meglio si dirà, l'organo della parrocchiale di Campomolino.

Nell'estate del 1763 Antonio Da Re «detto Colla o Cola» inizia una pratica relativa alla costruzione, nella parrocchiale di San Nicolò in

---

<sup>7</sup> A.D. I.

<sup>8</sup> Ivi, alla data 17-12-1794, ultima testimonianza in vita di Antonio Da Re; alla data 02-10-1796, prima testimonianza di morte di Antonio Da Re.

<sup>9</sup> L. NASSIMBENI, *Gli ultimi anni di vita dell'organaro Pietro Nachini e il suo testamento*, «L'Organo», XXXI, Bologna 1997, p. 159. Cfr. anche p. 173, doc. IX, dove si riportano notizie musicali tratte dal diario del coneglianese Domenico del Giudice: «*Nell'anno passato e nel principio di questo anno furono fatti due organi famosi l'uno dal conte abate Nakik [Pietro Nachini] a S. Antonio, l'altro a S. Francesco da Cola suo discepolo*».

<sup>10</sup> S. DALLA LIBERA, *L'arte degli organi nel Veneto: la diocesi di Ceneda*, Venezia 1966, p. 44.

Sacile, di un nuovo organo che avesse a sostituire il cinquecentesco strumento di Antonio Dilmani<sup>11</sup>.

I progetti (almeno nelle prime due ipotesi) sono senza dubbio estremamente impegnativi e perfino del tutto inutili allo scopo per i quali sarebbero stati destinati e tal quali nemmeno il Nachini, a quanto risulta, mai ebbe a formulare.

Nell'ottobre del 1763, sempre nella sua corrispondenza con i Sacilesi, dichiara, oltre al fatto di ritrovarsi in Campomolino la terza domenica di ottobre, giorno della consacrazione della chiesa, di attendere alla costruzione di un organo per la parrocchiale di Meolo – oggi distrutto o disperso – e di essere pronto ad intervenire per il rifacimento dell'organo della chiesa sacilese degli Agostiniani<sup>12</sup>.

Il 17 gennaio 1764<sup>13</sup> Antonio Da Re stipula il contratto per la costruzione di un organo per la chiesa di S. Francesco a Conegliano officiata dai frati Minori Conventuali<sup>14</sup>. Si tratta di uno strumento di

---

<sup>11</sup> F. METZ, *Tradizioni organarie e musicali nella chiesa di San Nicolò di Sacile*, «Il Noncello» 53, pp. 124, 143.

<sup>12</sup> Lettera di Antonio Da Re del 5 ottobre 1763 da Fratta di Oderzo, in F. METZ, *Tradizioni organarie* cit., p. 146.

<sup>13</sup> L. NASSIMBENI, *Gli ultimi anni di vita* cit., p. 157. Viene qui riportata la seguente nota spese del 1766: *Per il nuovo organo travagliato dal sig. Antonio Da Re detto Cola, coll'assistenza del sig. conte D. Pietro Nachini, apprezzato, comprese alcune aggiunte fatte, come da scrittura 17 gennaio 1764 L. 3968, il qual danaro fu fatto passare al detto sig. Antonio in questo modo, datogli in più volte soldo effettivo L. 646:9.*

Questo documento è già stato pubblicato in A. SARTORI, *Documenti per la storia della musica al Santo e nel Veneto*, a cura di E. GROSSATO, Vicenza 1977, pp. 105-106, Nassimbeni rileva però l'errata citazione del nome dell'organaro (de Ae) e della data del contratto (1765), data che per il Dalla Libera diventa addirittura 1776 (cfr. S. DALLA LIBERA, *L'arte degli organi nel Veneto* cit., p. 134).

<sup>14</sup> Ivi, p. 158. La chiesa di S. Francesco fu demolita intorno al 1810 a seguito delle soppressioni napoleoniche.

26 registri montato tra il 1765 e l'inizio del 1766<sup>15</sup> con l'assistenza del celebre organaro Pietro Nachini suo maestro, all'epoca residente a Conegliano<sup>16</sup> e che – lo si dice per inciso – nella stessa chiesa, a testimonianza di una particolare affezione, avrebbe trovato il riposo eterno di lì a nemmeno tre anni<sup>17</sup>. Nonostante la supervisione del Nachini, lo strumento non soddisfa il Da Re (*non fu fatto secondo il mio intendere né mi contento*), come ebbe modo di dichiarare successivamente in una lettera relativa alle trattative per la costruzione dell'organo di Sacile<sup>18</sup>.

Nel corso dello stesso 1766 l'organaro si attiva per la costruzione di un nuovo organo nella parrocchiale di San Vito di Cadore: strumento per altro che, dopo una lunga trattativa, sarà realizzato dal collega Angelo Tesia<sup>19</sup>. Nel giugno del 1768<sup>20</sup>, «per accidente» a Campomolino, ed in attesa rientrare a Fratta di Oderzo, riprende il carteggio per la fornitura di un organo destinato al duomo sacilese,

---

<sup>15</sup> Ivi, p. 173. Vengono qui riportate notizie musicali tratte dal diario del coneglianese Domenico Del Giudice: (c. 22) 1766 – *Nell'anno passato e nel principio di questo furono fatti due organi famosi l'uno dal conte abate Nakik a S. Antonio, e l'altro a S. Francesco da Cola suo discepolo.*

(c. 90) 17 aprile 1769 – *Morì il signor D. Pietro Nachik detto italianamente Nachini da Sebenico, che abitava l'estrema parte verso la strada grande de nobb. signori Graziani celebre fabricatore di organi, ed auttore di quello di S. Antonio, e coadiutore di quello di S. Francesco fatto da Cola di Oderzo.*

<sup>16</sup> Ivi, p. 154. Il Nachini si trasferisce a Conegliano nel 1763 e affitta, dai nobili Carlo e Domenico Graziani, una casa posta nelle vicinanze del monastero di Santa Teresa, attuale via Daniele Manin.

<sup>17</sup> Ivi, p. 159, 175.

<sup>18</sup> F. METZ, *Tradizioni organarie* cit., p. 149.

<sup>19</sup> L. NASSIMBENI, *Gli ultimi anni di vita* cit., pp. 158, 159.

<sup>20</sup> cfr. nota 18.

ma la pratica, per motivazioni a noi ignote, viene sospesa durante la primavera del 1769.

Nel 1779 lo si ritrova impegnato a ripristinare il cinquecentesco organo del duomo di San Marco in Pordenone<sup>21</sup>.

### *L'intervento di Campomolino*

Ed eccoci, dopo la proposta di quanto del *curriculum* biografico e professionale del Da Re è stato possibile recuperare, all'organo di Campomolino. La paternità – ripetendo anche in questo una prassi nachiniana – è dichiarata, *ore rotundo*, dalla scritta intarsiata sul listello della tastiera: *Opvs Antonii Da Re Anno Dni MDCCLXII*.



Foto 2 – Particolare della tastiera

Non ci sono purtroppo noti i canali attraverso i quali maestro Antonio – un organaro il cui *curriculum vitae* appena sopra abbozzato testimonia di una personalità alla ricerca di farsi spazio in

---

<sup>21</sup> F. METZ, *Organi, organisti, maestri di cappella e capi-coro* in F. METZ - G. RUSSOLO - P. GOI, *La musica a Pordenone*, I, Pordenone 1982, pp. 16 e 51. G. RUSSOLO, *Note di critica storico-estetica sulle opere di alcuni maestri di cappella* in F. METZ - G. RUSSOLO - P. GOI, *La musica a Pordenone*, I, Pordenone 1982, p. 151.

un mercato locale ampiamente dominato e dal Nachini prima, da Francesco Dacci poi e quindi da Gaetano Callido – sia riuscito ad accaparrarsi la commessa, anche se sembra abbastanza evidente, per altro verso, che lo strumento veniva a completare, in termini arredativi e sonori, la riforma della parrocchiale conclusa con la cerimonia di consacrazione del 1763<sup>22</sup>.

Per la sistemazione dello strumento si sceglieva (ma il passato vale anche per il presente) la controfacciata cui si addossava la cantoria ed il sovrastante cassone: mobili di ragguardevole protagonismo tanto si impongono per le pretese architettoniche e per la ridondanza degli ornati nel breve invaso di accoglienza, popolati di strumenti musicali plasticamente sottolineati dalle dorature.

Il corpo sonoro presentava (e tuttora presenta) una facciata di 23 canne in stagno, con labbro superiore a scudo, disposte a cuspide con ali laterali ascendenti dal Do<sub>2</sub> del registro Principale 8' di fronte alla quale si posizionavano le canne del registro Tromboncini. I materiali usati per le canne erano una lega di stagno e piombo per quelle in metallo e di abete e noce per quelle in legno.

---

<sup>22</sup> F. METZ, *Tradizioni organarie* cit., p. 146.

1763, 5 ottobre (Fratta di Oderzo) Lettera dell'organaro Antonio Da Re relativa alla possibile costruzione di un organo nella chiesa di S. Nicolò a Sacile: *Se volete darmi il vantaggio di riverirla e ringraziarla anco a voce, per il bene che mi procura, e per far discorso sopra il nostro particolare jo sarò a Campomolino la terza Domenica di questo mese giorno della Consecrazione della Chiesa.*



Foto 3 – Particolare del somiere maestro durante il restauro

Il somiere maestro era realizzato in legno di noce di prima scelta scavato del tipo “a tiro”, con tenuta dell'aria sul tirante ottenuta tramite listello forato. Quello del pedale è invece costruito in larice e trovava collocazione nel fondo della cassa armonica.

Unica la tastiera, “a finestra”, di 45 tasti (Do<sub>1</sub>-Do<sub>5</sub> con prima ottava corta), con frontalino intagliato a chiocciola, ricoperti i naturali in bosso ed i diesis da placca di ebano striata di bosso.

La pedaliera si presentava “a leggio”, in legno di noce, dotata di 16 pedali costantemente uniti al manuale. Il pedale posto all'estrema destra azionava il registro dei Timballi.

L'architettura sonora dello strumento era assicurata dai seguenti registri, azionabili da pomoli in legno, disposti – nell'ordine – in unica colonna alla destra della tastiera:

Principale Bassi 8'

Principale Soprani 8'

Ottava 4'

Quinta Decima

Decima Nona

Vigesima Seconda

Vigesima Sesta

Vigesima Nona

Voce umana 8'

Flauto in XII

Flauto in XVII (Cornetta)

Tromboncini Soprani 8'

Tromboncini Bassi 8'

Contrabbassi 16' e Ottave 8'

Timballi.

Una disposizione che sul somiere maestro, a partire dalla facciata, seguiva il seguente ordinamento:

Tromboncini Bassi

Tromboncini Soprani

Principale Bassi

Principale Soprani

Voce Umana

Ottava

Flauto in XII

Quinta Decima

Decima Nona

Vigesima Seconda

Vigerima Sesta

Vigesima Nona

Flauto in XVII (Cornetta)

L'organo era accompagnato da due accessori: un Tiratutti a manovella e da Timballi attivati dall'ultimo pedale della pedaliera<sup>23</sup>.

---

<sup>23</sup> La descrizione dello strumento, anche se con qualche inesattezza, si trova anche in S. DALLA LIBERA, *L'arte degli organi nel Veneto* cit. pp. 195-196 e in *Gli organi della Diocesi di Vittorio Veneto*, a cura di S. Carnelos, Vittorio Veneto 2000, pp. 34-35.





Foto 4 – Il mantice “a lanterna” sostituito dal De Lorenzi nel 1864

### *La conservazione*

È forse a non tutti noto, come l'organo, nonostante l'imponenza massiccia ed imperiosa, sia uno strumento dalla salute cagionevole e sempre necessitante di quotidiane attenzioni e di periodiche cure più o meno intense. Anche nel caso di quello di Campomolino.

L'elenco di questi interventi, ancorché di certo incompleto, prevede le presenze di Lorenzo de Marchi (1851 e 1855)<sup>24</sup>; di Giovanni Battista De Lorenzi costruttore di un nuovo mantice “a lanterna” (1864, probabilmente convocato per la presenza a Codogné del cognato Francesco Dusoli a sua volta quasi di certo parente di don Antonio Dusoli all'epoca parroco di Campomolino)<sup>25</sup>, di Alessandro Bazzani *junior* (1877-1937) – nipote di Alessandro Bazzani *senior* (1814-1872) e fratello di Lorenzo Bazzani (1883-1965)<sup>26</sup> – nel 1896<sup>27</sup>, della padovana Ditta Volpato nel 1978, senza per altro, che lo strumento, per sua e nostra fortuna, avesse a subire interventi snaturativi.

### *L'utilizzo*

Un organo, si sa, deve essere suonato, altrimenti che organo è. Regola che vale, quanto meno dal 1762, anche per quello di Campomolino. E però degli organisti campomolinesi non sono proprio molti i nominativi che ci sono pervenuti e a cominciare, purtroppo, ad un secolo dal montaggio dell'organo del Da Re:

---

<sup>24</sup> A.D. IV e V, alla data 25-03-1851. A.D. V, alla data 14-10-1855.

<sup>25</sup> A.D. VI, alle date 30 e 31-12-1866.

<sup>26</sup> L. CHUDOBA - O. MISCHIATI, *Gli organi della basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari in Venezia*, Venezia 1971, p. 17.

<sup>27</sup> All'interno della cassa dell'organo troviamo la firma: *Bazzani Alessando 1896*.

Domenico Boz (1849-53, 1867)<sup>28</sup>, Giuseppe Berlese (1854-57, 1865-67)<sup>29</sup>, Emilio Tomasi (1931-1981)<sup>30</sup>.

Puntualmente registrato anche il compenso dei folisti: Domenico Magoga (1850, 1852)<sup>31</sup>, un anonimo (1851, 1853-57)<sup>32</sup>, Pietro Begher (1865)<sup>33</sup> e Pietro Toffoli (1866-67)<sup>34</sup>.

La presenza del canto nella Chiesa di San Lorenzo è altresì testimoniata dai pagamenti che la *Confraternita della Beata Vergine de Batudi e Rosario* registra ogni anno per li cantori dal 1743 al 1780 con esclusione degli anni 1744, 1749, 1761, 1773-4, 1776-7<sup>35</sup> e dal corrispettivo erogato ad Antonio Florio nel 1846 per la direzione del Coro<sup>36</sup>.

---

<sup>28</sup> A.D. V, alle date 31-12-1850, 27-04-1851, 23-04-1852, 25-03-1853. A.D. VI, alla data 30-12-1867.

<sup>29</sup> A.D. V, alle date 25-04-1854, 30-04-1855, 31-03-1856, 20-04-1857. A.D. VI, alla data 30-05-1867.

<sup>30</sup> R. BRUSEGHIN, *Emilio Tomasi (1908-1983) organista di Campomolino per 50 anni*, Vittorio Veneto 1992.

<sup>31</sup> A.D. V, alle date 31-12-1850 e 23-04-1852.

<sup>32</sup> A.D. V, alle date 27-04-1851, 25-03-1853, 25-04-1854, 30-04-1855, 31-03-1856, 20-04-1857.

<sup>33</sup> A.D. VI, alla data 22-12-1865.

<sup>34</sup> A.D. VI, alla data 26-12-1866, 30-12-1867.

<sup>35</sup> A.D. III.

<sup>36</sup> A.D. IV, alla data 06-03-1846.

### *Il restauro*

Nel 1997 l'organaro Francesco Zanin *junior* di Codroipo, in seguito a precisa richiesta formulata dalla Parrocchia di San Lorenzo, redigeva un progetto per la restituzione allo strumento dell'originale fisionomia. L'intervento prevedeva, innanzitutto, la rimessa in opera del materiale sonoro con il recupero delle canne metalliche, in particolare di quelle di facciata intaccate dal cancro dello stagno, di quelle lignee, con procedimenti mirati a difesa dei materiali dai danni del tarlo e dei somieri. Particolari attenzioni venivano rivolte inoltre alla tastiera, pedaliera, manticeria ed al sistema di trasmissione fino alla delicatissima operazione di intonazione ed accordatura, a temperamento inequabile Tartini-Vallotti La 450 Hz a 18°, che avrebbe restituito (e di fatto l'ha restituita) all'organo tutta la sua antica voce. Da ricordare infine come, pur nell'ambito di un intervento rigidamente filologico, sia stato mantenuto in funzione il mantice realizzato dal De Lorenzi, allo stesso modo che si sia mantenuta in essere l'originale sistema di alimentazione "a stanga" (nonostante la presenza di adeguato elettroventilatore), nel mentre si sia proceduto all'eliminazione del Tiratutti a doppio pedaletto (attacca-stacca) poi che giustamente ritenuto meccanismo applicato in epoca posteriore alla costruzione dello strumento.

Smontato nel 1999 rimontato nel 2001<sup>37</sup> l'organo, puntualmente rimesso in funzione con il decisivo intervento della Cassamarca di Treviso, veniva inaugurato domenica 14 ottobre 2001 con un

---

<sup>37</sup> cfr. descrizione dettagliata dell'intervento in appendice.

concerto del M<sup>o</sup> Edward Smith e del Cenacolo Cembalístico Italiano diretto da Donatella Busetto.

Ed oggi ancora l'organo di Antonio Da Re continua il suo prezioso servizio nel *templum Dei* di San Lorenzo ricoprendo del pari il ruolo di *ornamentum civitatis*.

## *Fonti e bibliografia*

### *Fonti inedite*

Fratta di Oderzo, Archivio Parrocchiale:

- *Registro originale delli battezzati a La Fratta (...) addi 18 ottobre 1783*

- *Liber mortuorum (...) de Frata 1750*

Campomolino, Archivio Parrocchiale:

- *Confraternita della B. Vergine de Batudi e Rosario di Campomolino*

- *Registro Chiesa*

- *Registro Cassa della Fabbriceria di Campomolino da 1850 a 1857*

- *Giornale Attività e Passività da 6 gennaio 1863 a tutto 10 giugno 1868*

### *Bibliografia*

S. DALLA LIBERA, *L'arte degli organi nel Veneto: la diocesi di Ceneda*, Venezia 1966.

L. CHUDOBA - O. MISCHIATI, *Gli organi della basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari in Venezia*, Venezia 1971.

R. LUNELLI, *Studi e documenti di storia organaria veneta*, Firenze 1973, pp. 23, 177, 206.

A. SARTORI, *Documenti per la storia della musica al Santo e nel Veneto*, a cura di E. GROSSATO, con un saggio di G. CATTIN, «Fonti e Studi per la storia del Santo a Padova», Fonti 4, Vicenza 1977.

F. METZ, *Tradizioni organarie e musicali nella chiesa di San Nicolò di Sacile*, «Il Noncello» 53, 1981.

F. METZ, *Cantar et sonar musichalmente. Per una storia delle tradizioni musicali di S. Marco*, in *San Marco di Pordenone*, a cura di P. GOI, Fiume Veneto 1993, pp. 474, 514, 534.

F. METZ - G. RUSSOLO - P. GOI, *La musica a Pordenone*, Pordenone, 1982.

R. BRUSEGHIN, *Emilio Tomasi (1908-1983) organista di Campomolino per 50 anni*, Vittorio Veneto 1992

L. NASSIMBENI, *Gli ultimi anni di vita dell'organaro Pietro Nachini e il suo testamento*, «L'Organo», XXXI, Bologna 1997.

*Gli organi della Diocesi di Vittorio Veneto*, a cura di S. CARNELOS, Vittorio Veneto 2000.

### *Ringraziamenti*

Gli autori sentono il dovere di ringraziare don Pietro Bortolini, parroco della parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli di Fratta di Oderzo e don Pietro Silvestrini, parroco della parrocchia di S. Lorenzo martire di Campomolino per aver consentito la consultazione dei rispettivi archivi parrocchiali.



## APPENDICI DOCUMENTARIE

### I

Fratta di Oderzo, Archivio Parrocchiale:

*Registro originale delli battezzati a La Fratta (...) addi 18 ottobre 1783*

17-11-1784 - Angelo Maria figlio di Giovanni di Antonio Mattiuzzo e di Teresa di Antonio da Rè detto Colla sua legittima moglie fu battezzato (...) nacque jeri alle ore 17 circa.

05-04-1788 - Francesco Gaetano figlio di Giovanni di Antonio Mattiuzzi e di Teresa figlia di Antonio Da Rè sua legittima moglie fu battezzato (...) nacque jeri alle ore 12 circa.

26-05-1790 - Luigi Agostino figlio di Dno Zuanne di Antonio Mattiuzzi e di Teresa figlia di Antonio Da Rè sua legittima moglie, fu battezzato (...) nacque il giorno 20 del sud.to mese alle ore sei della notte.

13-11-1792 - Maria Elisabetta figlia di Zuanne di Antonio Mattiuzzi e di Teresa figlia di Antonio q.m Lorenzo Da Rè detto Colla sua legittima moglie, fu battezzata (...) nacque jeri alle ore 22 circa.

17-12-1794 - Luigi ed Agostino figli di Zuanne di Antonio Mattiuzzi e di Teresa figlia di Antonio Da Rè d.to Colla sua legittima moglie furono battezzati (...) nacquero ieri sera alle ore 12 circa.

02-10-1796 - Augusta Maria e Marina Maria figlie di Zuanne di Antonio Mattiuzzi e di Teresa del q.m Antonio Da Rè d.to Colla furono battezzate (...) nate jeri alle ore 18 circa.

31-07-1799 - Luigi Agostino figlio di Giovanni di Antonio Mattiuzzi e di Teresa del q.m Antonio Da Rè detto Colla sua legittima moglie (...) nacque questa mattina (...)

### II

Fratta di Oderzo, Archivio Parrocchiale:

*Liber mortuorum (...) de Frata 1750*

29-12-1756 - Tadio figlio di Lorenzo da Rè detto Colla morì in età d'anni 28 in c.a (...) fu sepolto in q.to c.rio (...)

01-06-1763 - Francesco di Lorenzo da Rè e di Domenica Simonetta morì ier sera alle ore cinque in età d'anni 27 ca. (...) sepolto in questo cim.ro (...)

07-07-1763 - Gio: Paolo figlio di Antonio Da Rè e di Apollonia (...) volò al cielo ier sera alle ore 22 in ca. in età di anni 3 fu sepolto in questo cimit.o (...)

17-01-1774 Domenica moglie di Lorenzo da Rè passò all'altra vita in età di anni 63 circa (...) fu sepolta in questo cimitero (...)

### III

Campomolino, Archivio Parrocchiale

*Confraternita della B. Vergine de Batudi e Rosario di Campomolino*

(c. 14 r.) 31 marzo 1743 - per pagati alli cantori giusto il Leg.<sup>o</sup> 4.00

(c. 16 r.) 16 aprile 1745 - pagati alli cantori di Leg.<sup>o</sup> Battuti 4.00

(c. 19 r.) 1 aprile 1746 - Per li cantori 4.00

(c. 23 r.) 1747 - cantori 4.00

(c. 25 r.) 1748 alli cantori 4.00

(c. 29 r.) 1750 - alli cantori 4.00

(c. 30 r.) 14 giugno 1751 - alli cantori 4.00

(c. 31 r.) 21 aprile 1752 - per li cantori 4.00

(c. 35 r.) 1753 - alli cantori 4.00

(c. 36 r.) 1754 - alli cantori 4.00

(c. 38 r.) 1755 - alli cantori 4.00

(c. 43 r.) 1756 - alli cantori 4.00

(c. 44 v.) 1757 - alli cantori 4.00

(c. 45 v.) 1758 - Datti alli cantori 4.00

(c. 47 r.) 1759 - Cantori 4.00

(c. 47 v.) 1760 - Alli cantori 4.00

(c. 51 r.) 1762 - cantori 4.00

(c. 52 v.) 1763 - Alli cantori 4.00

(c. 53 r.) 1764 - cantori 4.00

(c. 53 v.) 1765 - cantori 4.00

(c. 55 v.) 1766 - cantori 4.00

(c. 56 r.) 1767 – cantori 4.00  
(c. 58 r.) 1768 – cantori 4.00  
(c. 58 v.) 1769 – cantori 4.00  
(c. 60 v.) 1770 – cantori 4.00  
(c. 61 r.) 1771 – cantori 4.00  
(c. 63 r.) 1772 – cantori 4.00  
(c. 67 r.) 1775 - alli cantori 4.00  
(c. 72 r.) 1778 - per li cantori 4.00  
(c. 72 v.) 1779 - per li cantori 4.00  
(c. 73 r.) 1780 - per li cantori 4.00

#### IV

Campomolino, Archivio Parrocchiale

##### *Registro Chiesa*

(c. 346 r.) 6 marzo 1846 - più spesi in un ufficio per conto Chiesa nel'anno perduto consegnate ad Antonio Florio per la direcion del Coro V<sup>e</sup> £ 4:00

(c. 332 r.) 25 marzo 1851 - pagati al Governator del organo come da ricevuta Austriache £ 42:57 pari a Venete £ 74:10

#### V

Campomolino, Archivio Parrocchiale

##### *Registro Cassa della Fabbriceria di Campomolino da 1850 a 1857*

31-12-1850 - al S.<sup>r</sup> Domenico Boz per annuo corrispettivo per suonar l'Organo in Chiesa da Pasqua 1849 a Pasqua dell'anno corrente £ 45,72

31-12-1850 - a Domenico Magoga per convenuto annuo corrispettivo per sue prestazioni in assistenza all'Organista per mantenere allestiti i folli dell'Organo £ 3,43

25-03-1851 - a Lorenzo De Marchi per sue competenze e rifusione di spese da lui sostenute per governo dell'Organo in Chiesa £ 42,57  
27-04-1851 - a Dom.<sup>co</sup> Boz per suo annuo corrispettivo qual suonatore dell'Organo in Chiesa, come da ricevuta £ 45,72  
27-04-1851 - per suo corrispettivo annuale per assistenza all'Organista per mantenere allestiti i folli dell'Organo £ 3,43  
23-04-1852 - a Domenico Boz organista per suo corrispettivo per suono dell'Organo in Chiesa £ 45,72  
23-04-1852 - a Dom.co Magoga per suo annuo corrispettivo per assistenza all'organista a mantenere attivi i mantici dell'organo £ 3,43  
25-03-1853 - a Domenico Boz per suo annuo corrispettivo qual suonatore dell'Organo in chiesa, comprese £ 3,43 all'assistente ai mantici dell'Organo medesimo £ 49,15  
25-04-1854 - a Giuseppe Berlese organista per suo onorario anno corrente qual suonatore dell'Organo in Chiesa comprese £ 3,43 dovute all'assistente per mantenere in azione i mantici £ 49,15  
30-04-1855 - a Giuseppe Berlese organista per suo onorario annuale qual suonatore dell'Organo in Chiesa, comprese £ 3,43 all'uomo che mantiene attivi i mantici dell'organo stesso £ 49,72  
14-10-1855 - a Lorenzo Marchi per governo dell'Organo e dei mantici in Chiesa £ 4,50  
31-03-1856 - al S.r Giuseppe Berlese Organista per suo onorario qual suonatore dell'Organo in Chiesa, comprese £ 3,43 dovute all'assistente qual tira tira mantici dell'Organo stesso £ 49,72  
20-04-1857 - al S.r Giuseppe Berlese organista per suo onorario e per l'assistente £ 49,72

## VI

Campomolino, Archivio Parrocchiale

*Giornale Attività e Passività da 6 gennaio 1863 a tutto 10 giugno 1868*

14 giugno 1864 - pagati a Calegher Giacomo per nolo di una cavalla per trasportare il mantice nuovo (ricevuto a Conegliano) dell'organo

di questa chiesa fiorini 1,52

19 giugno 1864 - pagati a Brugnerotto Pietro per nolo per ricondurre l'Organista De Lorenzi a Codognè fiorini 0,52

21 giugno 1864 - pagati a Natale Polesel per cibarie somministrate al Sig.<sup>r</sup> De Lorenzi ed a due suoi assistenti per giorni sei fiorini 7,45

23 giugno 1864 - pagati al Sig.<sup>r</sup> De Lorenzi Organista per rata prima a rateo fiorini 70,00

1 gennaio 1865 - pagati a Begher Pietro Follista per mesi n. 9 fiorini 1,50

22 dicembre 1865 - pagati a Pietro Begher Follista a saldo di uno anno onorario per l'anno corrente fiorini 2,00

15 ottobre 1866 - pagati al Professor Gio: Batta De Lorenzi a conto ultima rata scaduta il mese di luglio 1865 in causa restauro dell'organo di questa Chiesa (avuta la approvazione della Comm.<sup>c</sup> Centrale) fiorini 35,00

26 dicembre 1866 - pagati al Follista Pietro Toffoli come suo onorario per l'anno corrente a saldo fiorini 2,00

30 dicembre 1866 - pagati al Signor De Lorenzi Gio: Batta a mezzo di suo Cognato Francesco Dusioli di Codognè Aust.<sup>c</sup> lire centocinquanta /150/ pari a fiorini cinquantadue e soldi 50 /52/50/; e questi a saldo ultima rata già scaduta pel ristauro dell'Organo di questa Chiesa.

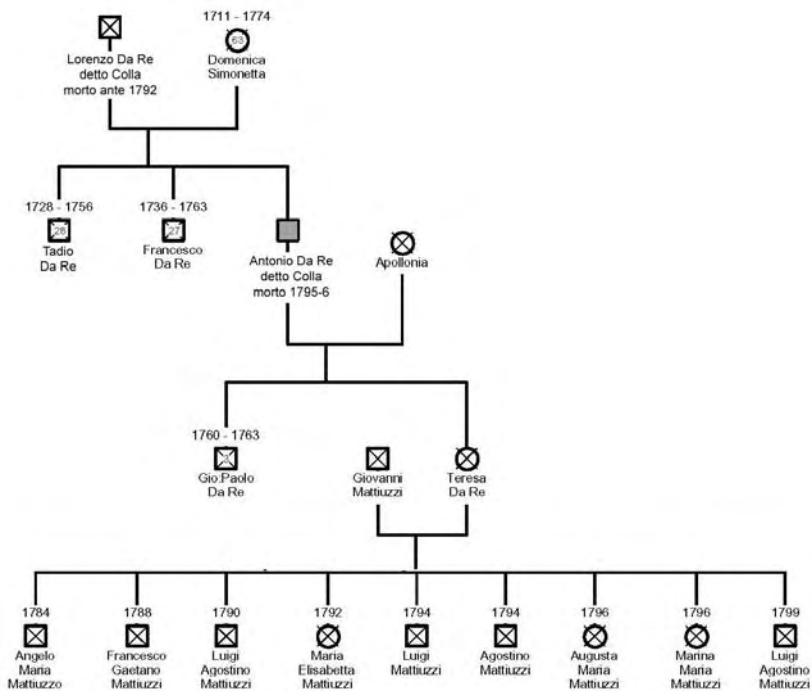
31 dicembre 1866 – pagati al Rev.<sup>o</sup> Parroco di qui Don Antonio Dusioli per Messe 9 da lui celebrate nella Novena del S.S. Natale per devoti, fiorini quattro e soldi 37.½

30 maggio 1867 - pagati all'Organista Giuseppe Berlese come sue competenze in ragione di annui fio. 16 da 1° Maggio 1865 a tutto 30 aprile 1867, fio. 32 pari a lire 71,15

30 dicembre 1867 - pagati al Follista Toffoli Pietro come sue competenze in qualità di Follista dell'Organo di questa Chiesa lire 5,00

30 dicembre 1867 - pagati a Domenico Boz suonatore dell'Organo di questa Chiesa come sue competenze in ragione di annui fiorini 16, pari a lire italiane 40, dal 1° maggio 1867 a tutto 31 dicembre pure 1867 lire 26,59 a saldo

## Albero genealogico della Famiglia Da Re (Colla) di Fratta di Oderzo



## **1999-2001 L'intervento di Francesco Zanin sull'organo Antonio Da Re 1762 di Campomolino**

- 1- Esame fotografico prima, durante e dopo le varie fasi.
- 2- Smontaggio di ogni parte componente lo strumento ad eccezione della sola cassa armonica, trasporto presso il laboratorio della ditta Francesco Zanin a Codroipo, esame e redazione inventario del materiale fonico.
- 3- Trasporto dei materiali nel laboratorio di Codroipo.
- 4- Esame e redazione di inventario del materiale fonico.
- 5- Restauro delle canne in metallo con rimessa in forma delle ammaccature, integrazione delle parti mancanti o irrimediabilmente rovinate, restauro delle canne di facciata fortemente intaccate dal cancro dello stagno con rimozione meccanica delle ossidazioni, suturazione con punti di saldatura o nei casi più gravi con applicazione di rinforzi in stagno; lavaggio con sapone neutro e ricopertura della superficie con uno strato di cera d'api trasparente.
- 6- Restauro delle canne ad ancia con smontaggio delle varie parti, disossidazione con bagno in soluzione a base di aceto, delle parti in ottone consolidato dalle saldature, reintegrazione delle parti mancanti con utilizzo di materiale dalle caratteristiche omogenee.
- 7- Restauro delle canne in legno con trattamento antitarlo mediante

imbibizione con cloruro di metilene in essenza di trementina, utilizzo di Paraloid B12 per le parti prive di consistenza. Impermeabilizzazione delle pareti interne con colla caravella.

8- Restauro del somiere maestro con completo smontaggio di tutte le varie parti, trattamento antitarlo, impermeabilizzazione dei canali, sostituzione di tutte le pelli, rettifica del piano di scorrimento delle stecche, rettifica della linearità e planarità delle stecche e dei ventilabri, sostituzione delle pelli ai cataletti, ecc.; rimontaggio delle varie parti.

9- Restauro del somiere del pedale con completa sostituzione delle pelli di guarnizione.

10- Restauro del crivello con consolidamento dei sostegni, trattamenti anti-tarlo, ecc.

11- Restauro del regolo di facciata.

12- Restauro degli zoccoli portavento per le canne di facciata e Tromboncini.

13- Restauro del mantice con completa sostituzione delle pelli di pecora. Restauro delle pompe e revisione del sistema di azionamento.

14- Sostituzione del ventilatore e fornitura di una nuova cassa antirombo nonché nuova valvola di regolazione a tendina.

15- Restauro delle condutture dell'aria.



- 16- Restauro delle tavole di riduzione delle meccaniche con pulitura dei catenacci, fissaggio degli ancoraggi, controllo degli scorrimenti.
- 17- Restauro della tastiera con pulitura dei tasti prima ricoperti da uno strato di vernice trasparente, regolazione del gioco alle punte guida.
- 18- Restauro della pedaliera con sostituzione dei panni attuali di feltratura.
- 19- Restauro dei pomelli di apertura dei registri con incollatura delle spaccature, ecc.; restauro delle tavole di supporto dei pomoli.
- 20- Eliminazione del tiratutti a doppio pedaletto, revisione del sistema di funzionamento del tiratutti a manovella.
- 21- Restauro della cassa armonica con pulitura delle parti, consolidamento delle tavole, trattamento antitarlo, ridipintura.
- 22- Rimontaggio delle varie parti entro la cassa restaurata.
- 23- Fornitura ed installazione di impianto elettrico a norma di legge per l'accensione dell'elettroventilatore.
- 24- Controllo dell'intonazione.
- 25- Accordatura a temperamento inequabile Tartini-Vallotti, La 450 a 18°.

